



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

DICIASSETTESIMA LEGISLATURA

Cagliari, 2 ottobre 2024

All'Onorevole Presidente
della Seconda Commissione

SEDE

Il Documento

di iniziativa della **Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza**

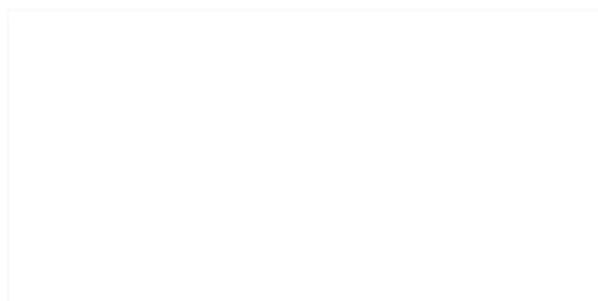
Oggetto: **Relazione n. 18**

concernente:

"Trasmissione Programmazione annualità 2025"

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 del Regolamento interno del Consiglio regionale trasmetto, con preghiera di sottoporlo all'esame della Commissione presieduta dalla S.V. Onorevole, l'atto di cui all'oggetto.

IL PRESIDENTE





CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
SERVIZIO DELLE AUTORITA' DI GARANZIA
Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza

La Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

Cagliari, 30 settembre 2024

All'Onorevole Presidente
del Consiglio Regionale
SEDE

Oggetto: Trasmissione "Programmazione annualità 2025"

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 3 della legge regionale 7 febbraio 2011 n.8 recante "*Istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza*", si trasmette l'allegato documento, redatto dalla scrivente e avente per oggetto "Programmazione annualità 2025", per gli adempimenti conseguenti.

La Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

Dott.ssa Carla Puligheddu

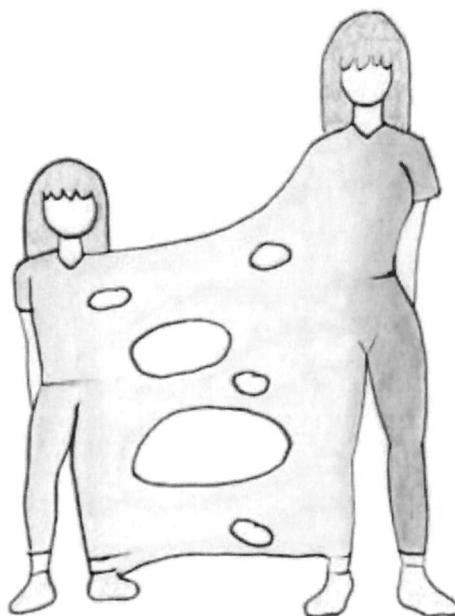
CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
—
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0007307/2024 del 30/09/2024
Firmatario: CARLA PULIGHEDDU



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Programmazione Annualità 2025

La Rete dei diritti



Educazione. Istruzione. Benessere.

Carla Puligheddu

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0007307/2024 del 30/09/2024
Firmatario: CARLA PULIGHEDDU

INTRODUZIONE

La programmazione dell'annualità 2025 prende spunto dall'opportunità di lavorare in rete, maturata durante l'esercizio dell'attuale mandato, giunto alla metà del percorso. L'idea di "rete" corrisponde ad una scelta primaria di metodo, ricercata e attesa, nella convinzione che un ruolo istituzionale di così delicata caratura e di così forte impatto richieda una apertura all'ascolto, al dialogo, alla collaborazione.

L'obiettivo quotidiano di realizzare un tessuto istituzionale dagli intrecci efficaci, resistente e duraturo, ha incrociato, a volte piena disponibilità, altre volte, perimetri di autoreferenzialità, tipici della consuetudine resistente ad operare individualmente e da prassi operative consolidate. Tuttavia, la rete ha avuto ragione tutte le volte che i confini sono stati infranti dal buon senso e dall'impegno dei singoli a partecipare e condividere obiettivi e progetti. Solo un lavoro in "rete", infatti, riesce ad esprimersi mentre si costruisce.

Pertanto, partendo dalla scrittura di un documento ideale, fortemente collegato al contesto istituzionale di cui è parte integrante, proverò a sviluppare una visione che dovrà proiettarsi in avanti con slancio innovativo, senza interrompere quanto finora edificato, anzi, ancorandosi proprio a ciò che di più efficace è stato realizzato. Una programmazione che afferma il valore della continuità, unitamente ad un giusto apporto di rinnovamento, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi. Consegnando, sia al primo che al secondo principio, un congruo respiro di espansione e di crescita.

A supporto dell'idea, verranno sviluppati i seguenti elementi:

1. **Concetto di Rete**
2. **Strategia della Rete**
3. **Promozione della Rete**
4. **Aspettative della rete**
5. **Ricadute della Rete**

1. Concetto di rete. La rete rappresenta la complessità e insieme, l'armonia di ambiti differenti dove ciascuno può cercare e trovare la giusta dimensione, nel rispetto del proprio ruolo, della propria ottica, della propria identità culturale, affettiva, sociale, istituzionale.

Stare dentro una "Rete", significa contribuire a tesserla, partendo da uno specifico contesto, mettendo a disposizione le proprie competenze, con un bagaglio di esperienze che deriva da una determinata formazione.

La "Rete dei diritti" è il canovaccio attraverso il quale, ordito e trama si incrociano per realizzare, sul telaio del quotidiano, quell'opera silenziosa e nascosta di pazienza, di cura, di sensibilità, di impegno. Quel fare e disfare, annodare e riannodare, proprio della vita. In altre parole, "La rete dei diritti" può essere la metafora delle comunità dove ognuno ha un filo da tessere e da incrociare con tanti altri. A volte il filo che passa nel telaio, scorre, a volte si annoda, altre volte si fa spinato e separa, allontana, esclude, ferisce.

La Rete dei diritti rappresenta l'intreccio delle istanze e delle risposte che si tessono quando i fili sciogliono i nodi, rammendano, uniscono. Quando le istanze si sovrappongono e coincidono, nel momento in cui si trovano all'"incrocio" di molteplici problemi.

La "Rete dei diritti" rappresenta le difficoltà del mondo dell'infanzia e dell'adolescenza che cerca risposte collettive da una realtà frammentata che spesso non garantisce tutele. Nella complessità delle situazioni, la rete dei diritti vuole proporre un modello di approccio, accogliente, propositivo e di condivisione delle difficoltà e delle responsabilità.

2.Strategia della rete. La rete dei diritti è una realtà che valorizza le competenze e le esperienze. Una modalità di agire che permette di crescere e di formarsi, attraverso percorsi ponte verso un futuro consapevole, fatto di sinergie, nelle quali i valori etici e sociali, costituzionali, europei, sono in movimento, ma ancora tutti da realizzare pienamente.

La rete è dunque la strategia "dinamica" che la Garante propone in questa programmazione, attraverso progetti da condividere, per ricercare quella dimensione culturale collettiva che osserva, intercetta i bisogni, che agisce tempestivamente, scegliendo di avvalersi degli strumenti più appropriati.

3.Promozione della rete. Sarà compito della Garante incentivare lo sviluppo di reti ed entrare col proprio filo, nella tessitura operativa. Lo farà con il proprio impegno, diretto alla promozione di tavoli istituzionali e interdisciplinari, nella trattazione di temi cruciali dell'infanzia e dell'adolescenza, peculiari della regione Sardegna. Lo farà partecipando a tavoli regionali proposti da altri soggetti, in particolare quelli coordinati dagli assessorati regionali alla Pubblica Istruzione, alla Sanità e Politiche Sociali e al Lavoro. Lo farà con l'incentivazione del diritto alla Partecipazione delle persone di minore età, proponendo organismi di supporto alla realizzazione della programmazione, come la "Consulta Ga.I.A.". Lo farà attraverso una puntuale raccolta dati, promuovendo indagini conoscitive con la collaborazione delle Scuole, allo scopo di conoscere e sviscerare fenomeni emergenti e monitorare l'evolversi di quelli già noti. Ma sarà anche, quello di offrire letture appropriate delle realtà locali, di confrontare i dati con quelli delle altre regioni, di collocarli entro scenari più vasti, nazionali e internazionali e di sollecitare adattamenti e iniziative a tutti i livelli di governance.

- **4.Aspettative della rete.** Le aspettative rimandano ad un efficientamento dei sistemi, rompendo quella staticità istituzionale che frena le migliori intenzioni di promozione del benessere per il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza. Le aspettative sono quelle di abbattere steccati ideologici per rendere i diritti delle persone di minore età, percorsi trasversali e condivisibili. Le aspettative sono anche quelle di accorciare i tempi delle scelte che gli adulti dovrebbero compiere verso i destini di tanti minori che attendono con apprensione di dare un senso alla propria esistenza. Le aspettative sono quelle delle tutele del diritto alla salute fisica e mentale; della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere e della violenza assistita; della protezione, delle tutele e del sostegno da garantire agli orfani speciali, figlie e figli privati della loro mamma per opera del padre; della qualità delle cure pediatriche nell'intero territorio, senza trascurare la trattazione di temi propri della ginecologia dell'infanzia e dell'adolescenza, comprese le disforie di genere e dei relativi approcci di accompagnamento, con il contributo di medici e psicologi qualificati. Le aspettative della rete sono quelle di provarci, compiendo ciascuno il proprio compito col massimo rispetto verso quel mondo silenzioso, che non protesta,

che non ha voce, quel mondo che per i tanti disagi che incolpevolmente vive, dovrebbe toccare intimamente le coscienze di tutti.

5. Ricadute della Rete. L'annualità 2025 porta in dote un bagaglio consistente di progetti messi in campo nei precedenti anni, frutto di importanti cooperazioni. Il monitoraggio delle esperienze vissute consentirà di percepire le ricadute tra i destinatari dei progetti ma anche la motivazione tra i componenti della rete. Le ricadute offriranno l'occasione per consolidare esperienze e relazioni ma anche per potenziale, con l'apporto di nuovi soggetti disposti ad inserirsi e dunque, nuove tappe e nuovi obiettivi, nuove prospettive di crescita negli ambiti di prioritario interesse, riportati nello schema seguente:

AMBITI

EDUCAZIONE	ISTRUZIONE	BENESSERE
Famiglia	Cultura	Salute
Scuola	Conoscenza	Prevenzione
Sport	Partecipazione	Identità
Svago	Formazione	Inclusione
Legalità	Comunicazione	Ascolto
Ricerca	Informazione	Autonomia

PROGRAMMAZIONE 2025

PARTE PRIMA

La seguente programmazione verrà sviluppata sulla base delle linee di priorità appresso indicate, lasciando uno spazio aperto ad iniziative giustificate da avvenimenti imprevisti e non programmati; da esigenze e/o proposte che potrebbero emergere o portate all'attenzione della Garante da parte di soggetti terzi, nel corso dell'anno e che verranno valutate volta per volta. Lo schema riassuntivo finale, sintetizza accanto alle Priorità, i riferimenti normativi, gli obiettivi, le azioni da intraprendere, i tempi di realizzazione e i costi che si prevede di sostenere.

LINEE DI PRIORITÀ

PRIORITÀ n. 1: Interesse Superiore e prevalente dei Minori

La funzione principale della Garante regionale è quella di assicurare sul territorio regionale la piena attuazione dei diritti e degli interessi riconosciuti ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze in conformità a quanto previsto dalla Convenzione sui diritti del fanciullo, approvata a New York il 20 novembre 1989 e resa esecutiva con la *legge 27 maggio 1991, n. 176* (Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989) e dalla Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996 e ratificata con la *legge 20 marzo 2003, n. 77* (Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996). *La Convenzione ONU sui diritti del fanciullo sancisce (art. 3): l'interesse superiore del fanciullo deve essere considerato preminente.* Ovvero dispone che in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del minore deve avere una considerazione preminente. Il che significa in particolare, tradurre in programmi, attività per offrire risposte plausibili alle domande più complesse, a partire dai servizi educativi, sanitari e sociali.

AZIONI:

- sarà preoccupazione della Garante quella di ***richiamare le istituzioni pubbliche*** a prendere in considerazione, nello svolgimento dei loro compiti, il superiore interesse dei bambini e dei ragazzi ai sensi dell'articolo 3 della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo;
- **accoglienza delle segnalazioni:** una delle priorità della Garante è quella di accogliere le segnalazioni provenienti da persone anche di minore età, dalle famiglie, dalle scuole, da associazioni ed enti, in ordine a casi di violazione dei diritti di cui alla lettera individuali, sociali e politici dei bambini e dei ragazzi e fornire informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio di tali diritti;
- iniziative per celebrare la data del **20 novembre, giornata internazionale dei diritti del fanciullo;**
- **sinergie istituzionali:** verrà promossa una fattiva sinergia con le altre figure di garanzia regionali e con figure omologhe di altre regioni. Inoltre, allo scopo di consolidare relazioni e dare maggiore efficacia alle singole priorità, si attiveranno Protocolli d'Intesa con Istituzioni, Enti, Ordini Professionali, soggetti che a vario titolo condivideranno i progetti della Garante e si adopereranno a rendere maggiormente efficaci le azioni proposte o che, in corso d'opera verranno avviate.

PRIORITÀ n. 2: Partecipazione dei minori.

In base all'Articolo 12 comma 1 della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC) "*ogni persona di minore età ha il diritto di esprimere la propria opinione su ogni questione che lo interessa e lo Stato deve garantire che tale opinione sia presa in considerazione dagli adulti*". **La Raccomandazione del Consiglio Europeo** del 14 giugno 2021 istituisce una Garanzia europea per l'infanzia (*Child Guarantee*) e il Consiglio d'Europa, nell'elaborazione di una nuova strategia per i diritti dell'infanzia (2022 – 2027), garantisce la partecipazione attiva dei minorenni mediante una

procedura di consultazione degli stessi. Avendo avvertito l'esigenza di rappresentare in ambito istituzionale a livello Regionale la voce delle persone di minore età, è stato predisposto il **Progetto di costituzione della Consulta Ga.I.A.** a supporto della Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Sardegna, che intende promuovere e valorizzare la partecipazione attiva delle Persone di minore età, ascoltando i loro pareri, opinioni e proposte su questioni che li/le riguardano direttamente o indirettamente e portandole all'attenzione dell'Istituzione regionale.

AZIONI:

Istituzione della Consulta Ga.I.A.

PRIORITÀ n. 3: Pubblicazione Atti degli Stati Generali dell'infanzia.

L'eredità degli Stati Generali dell'infanzia in Sardegna che celebrano l'evento centrale nel mese di ottobre 2024, hanno generato una moltitudine di contributi scientifici e documenti che il Comitato scientifico per la realizzazione del progetto sta elaborando congiuntamente e che tracciano il solco sul quale intervenire riguardo alle iniziative di prevenzione e di contrasto della violenza di genere. Gli Stati Generali dell'infanzia avranno nell'annualità 2025 le prime ricadute in termini di effettivi riscontri da parte delle Istituzioni, delle agenzie educative, dei sistemi di giustizia, sanità, mediatici, laddove sarà possibile migliorarne gli effetti.

AZIONI:

Nell'annualità 2025 verranno **pubblicati gli Atti**, così da lasciare una traccia documentata di un lavoro qualificato che ha visto la partecipazione corale di una molteplicità di soggetti afferenti ad ambiti multidisciplinari.

PRIORITÀ n. 4: Consolidamento e potenziamento dei Progetti avviati

I Progetti avviati durante le precedenti annualità verranno riproposti con opportuni aggiornamenti dei contenuti e dei partecipanti. Nell'ottica della rete, infatti, verranno promosse collaborazioni con gli assessorati regionali competenti, con le provincie e le città metropolitane e con soggetti pubblici e privati, iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza finalizzata al riconoscimento dei bambini e dei ragazzi come soggetti titolari di diritti, favorendo la conoscenza di tali diritti e dei relativi mezzi di tutela attraverso l'accesso ai mezzi di comunicazione.

AZIONI:

In particolare verrà promossa la collaborazione con l'Assessorato regionale della Pubblica Istruzione nella riproposizione dei progetti:

- 1. Progetto Chiara**
- 2. Diritti in Campo**
- 3. ArcoBianco**

PRIORITÀ n. 5: Minori Stranieri Non Accompagnati.

La Legge 7 aprile 2017 n. 47 recante "Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati all'art.11 prevede che "presso ogni tribunale per i minorenni sia istituito un elenco dei tutori volontari, a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati, da parte dei garanti regionali e delle provincie autonome di Trento e di Bolzano per l'infanzia e

l'adolescenza, disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, nel numero massimo di tre, salvo che sussistano specifiche e rilevanti ragioni". Sulla base di tale disposizione l'avviso, pubblicato il 4 aprile 2024 dalla Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Sardegna, ha riaperto i termini per presentare le candidature per partecipare alla procedura di selezione e di formazione di soggetti idonei a svolgere la funzione di tutori legali di minori stranieri non accompagnati (MSNA) a titolo volontario e gratuito, da inserire negli elenchi tenuti presso i Tribunali per i minorenni di Cagliari e Sassari. Pertanto nell'annualità 2025 si espletterà il corso previsto, nella/e località prevalentemente indicata/e dai richiedenti.

AZIONI:

- **Giornate di formazione e aggiornamento per i Tutori Volontari dei MSNA** iscritti nelle liste dei Tribunali per i Minorenni di Cagliari e di Sassari. A tal fine verrà promossa una collaborazione con i Presidenti dei Tribunali, con l'Assessorato regionale dell'igiene, sanità e dell'assistenza sociale e con l'Assessorato del Lavoro, anche finalizzato alla riattivazione dell'ufficio immigrazione;
- **Corso/i di formazione per aspiranti tutori di minori stranieri non accompagnati**

PRIORITÀ n. 6: Diritto dei Minori a Cure – Salute e Benessere.

I minori portatori della patologia cronica di diabete tipo 1 non si dovrebbero sentire "diversi" rispetto ai propri coetanei poiché l'inclusione scolastica va di pari passo con il diritto alla cura, alla salute, all'istruzione e ad un sano sviluppo psicofisico. Occorre avere insegnanti informati e formati sulla patologia che in Sardegna registra il record mondiale di diagnosi in età evolutiva. Il progetto "*Scuola/Diabete/Sport*" che si propone, in collaborazione con la Federazione "*Rete Sarda diabete*" è la strada più efficace nell'ottica del progresso sanitario, dell'inclusione scolastica e sportiva e della non discriminazione delle diversità. L'accoglienza scolastica dell'alunno con diabete è un momento delicato e cruciale, perché influenza in modo determinante la sua crescita e il suo inserimento sociale. In classe, l'alunno deve poter controllare la glicemia, assumere l'insulina e gestire eventuali crisi iper-ipoglicemiche in condizioni di normalità e serenità. Stesse modalità durante la pratica sportiva agonistica e non agonistica. Tuttavia, ciò non è sempre realizzabile autonomamente, pertanto la scuola, così come altre agenzie educative, ha il dovere di vigilare consapevolmente in merito alla dei propri studenti.

- Tavolo violenza
- Salute mentale
- Medicina pediatrica e di genere

AZIONI:

- **Coordinamento tavolo regionale interistituzionale Progetto Scuola/Diabete/Sport.**
- **Partecipazione al tavolo regionale contro la violenza di genere e coordinamento del sottogruppo "vittime violenza assistita".**

PRIORITÀ n. 7: Promozione istituto Affidato familiare in Sardegna.

Quando la famiglia non è in grado di provvedere alla crescita e all'educazione del minore, si applicano gli istituti previsti dalla Legge 4 maggio 1983, n. 184 “*Diritto del minore ad una famiglia*” che assicura il diritto del minore a crescere ed essere educato nell'ambito di una famiglia, senza distinzione di sesso, di etnia, di età, di lingua, di religione e nel rispetto della identità culturale del minore e comunque non in contrasto con i principi fondamentali dell'ordinamento. Poiché tale validissima forma di accoglienza familiare attraversa in questi ultimi anni, una situazione di difficoltà di tipo organizzativo, si rende necessario intervenire con azioni di supporto.

In collaborazione con i PLUS, si vorrebbe predisporre un progetto di promozione dell'inclusione sociale in favore dei minori ospiti “di passaggio” e bisognosi di essere accolti presso famiglie, ma anche affidati a coppie o persone singole, come indicato dalla n. 184/1983.

AZIONI:

- **Promozione della cultura dell'affido e di modelli organizzativi sostenibili ed efficaci**

PRIORITÀ n. 8: Incontri Istituzionali.

La Garante regionale, ai sensi della legge istitutiva L.R. 7 febbraio 2011, n. 8 svolge le seguenti funzioni:

- a) promuove, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che si occupano di minori, le iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, il riconoscimento dei diritti individuali, sociali e politici dei bambini e dei ragazzi e assume ogni iniziativa per la loro concreta realizzazione;
- b) vigila sull'applicazione nel territorio regionale delle convenzioni internazionali ed europee, così come delle norme statali e regionali di tutela e garanzia dei soggetti minori di età;
- c) rappresenta i diritti e gli interessi dell'infanzia e dell'adolescenza presso tutte le sedi istituzionali competenti e favorire la conoscenza di tali diritti e dei relativi mezzi di tutela;
- d) vigila, anche in collaborazione con le istituzioni preposte alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, sulle condizioni dei minori a rischio di emarginazione sociale e sui fenomeni di discriminazione, per motivi di sesso, di appartenenza etnica o religiosa, e favorisce le iniziative da parte delle amministrazioni competenti per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela.

AZIONI:

- Sulla base delle funzioni di cui sopra, la Garante promuoverà **visite nei Comuni, nelle città metropolitane e nelle Province della Sardegna** e aderirà ad eventuali iniziative promosse fuori regione.

PRIORITÀ n. 9: Osservatorio Regionale Infanzia e Adolescenza

Prosegue l'attività di raccolta ed elaborazione dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale. La Garante cura la realizzazione di servizi di informazione destinati all'infanzia e all'adolescenza e ne assicura adeguata pubblicità attraverso i mezzi a disposizione del proprio Ufficio.

AZIONI:

- durante l'annualità 2025 verranno promosse **indagini statistiche e convegni**, relative allo sviluppo del fenomeno della violenza tra adolescenti; alla qualità e diffusione dei servizi di prevenzione forniti dai consultori; alla formazione professionale degli operatori; alle potenzialità accademiche degli atenei; allo sviluppo di una coscienza sociale del fenomeno. A tal fine si procederà in accordo con l'Istituto "Eurispes Sardegna" ed eventualmente, con altri soggetti qualificati;
- proseguiranno, inoltre, le azioni volte alla istituzione di un **Osservatorio regionale sull'infanzia e l'adolescenza**

PRIORITÀ n. 10: Visite alle Scuole e alle Comunità di accoglienza.

Scuole: La Garante promuove iniziative, in accordo con le istituzioni scolastiche, volte all'assunzione di misure per fare emergere e contrastare i fenomeni di violenza fra minori all'interno del mondo della scuola e di abbandono precoce e dispersione scolastica.

AZIONI:

- Il "progetto Chiara", unitamente al progetto "ArcoBianco" relativi alla garanzia del "diritto all'ascolto" e finalizzati all'orientamento scolastico nell'ottica della prevenzione dell'abbandono precoce degli studi e del contrasto alla dispersione scolastica, saranno divulgati nelle scuole con la partecipazione della Garante e di altri soggetti qualificati, nel corso di incontri programmati, insieme ai dirigenti, ai docenti, agli amministratori locali, ai servizi sociali, al terzo settore, dando priorità a quei territori non ancora visitati, quelli dell'entroterra e/o più periferici rispetto ai centri più serviti e facilmente raggiungibili.
- Per avere la disponibilità degli strumenti già realizzati, inoltre si **stamperanno nuove copie del book "Chiara Una Vita Oltre La Vita"** e si realizzeranno cornici per valorizzare le stampe delle **illustrazioni realizzate nel Book "Chiara Una Vita Oltre La Vita"** così da poterle utilizzare e/o esporre anche in occasione di eventi.

Comunità: La Garante concorre, anche mediante visite, alla vigilanza sull'assistenza prestata ai minori ricoverati in istituti educativi, sanitari e socio-assistenziali, in strutture residenziali o, comunque, in ambienti esterni alla propria famiglia, ai sensi della normativa vigente.

AZIONI:

- visite alle strutture sanitarie pediatriche e alle Comunità presenti nel territorio regionale con finalità preventiva, di recupero del disagio e promozione del benessere dei minori allo scopo di:
 - Monitorare la qualità delle cure prestate ai minori e i livelli essenziali garantiti dalle normative vigenti, unitamente al benessere percepito dai minori ricoverati.
 - Favorire la crescita, la maturazione individuale e la socializzazione delle persone di minore età con i propri coetanei, promuovendo e valorizzando l'ascolto e la capacità di partecipazione.

- Realizzare inclusione e sviluppare modalità di aggregazione sociale allo scopo di favorire lo sviluppo integrale della persona.

PRIORITÀ n. 11: Tutela diritti dei più svantaggiati.

Verrà riproposto integralmente il progetto “Diritti in Campo” per valorizzare principalmente la promozione del diritto alla pratica sportiva, come fonte di benessere psicofisico e strategia educativa della legalità e della promozione del senso civico, per tutte le bambine, bambini e adolescenti e dell’inclusione delle persone di minore età maggiormente svantaggiate, come quelle con disabilità. Tra i più svantaggiati, verso i quali si vuole partecipare attivamente a forme di solidarietà, i residenti nell’Istituto di Pena Minorile di Quartucciu, che vivendo una condizione di privazione della libertà personale necessitano della vicinanza e di momenti di unione, di riflessione comune e reciproco scambio col mondo esterno.

AZIONI:

- rinnovo **protocollo d’intesa con Fondazione Giulini e Fondazione Dinamo**
- **giornate solidali all’IPM di Quartucciu**
- **progetto “Coppa Quartieri” Trofeo Garante**
- **attività sportive di inclusione e promozione del benessere**

PARTE SECONDA

PERCHÉ CONTATTARE LA GARANTE

È opportuno contattare la Garante per garantire la piena protezione dei diritti dei bambini e dei ragazzi presenti sul territorio regionale. La Garante può agire sia direttamente che su segnalazione da parte di soggetti terzi, comprese le persone di minore età.

È possibile contattare la Garante e il suo ufficio per ricevere informazioni, richiedere un appuntamento, segnalare eventi o iniziative o per altre comunicazioni tramite le diverse modalità di contatto indicate sul sito del Consiglio regionale della Sardegna, alla sezione Garante Infanzia.

IL CONTESTO NORMATIVO

Con l’approvazione della legge regionale n.8 del 7 febbraio 2011 la Regione Sardegna ha istituito, presso il Consiglio regionale, il Garante regionale per l’infanzia e l’adolescenza, di seguito denominato Garante, al fine di assicurare sul territorio regionale la piena attuazione dei diritti e degli interessi riconosciuti ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze in conformità a quanto previsto dalla Convenzione sui diritti del fanciullo, approvata a New York il 20 novembre 1989 e resa esecutiva con la legge 27 maggio 1991, n. 176 e dalla Convenzione europea sull’esercizio dei diritti dei fanciulli, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996 e ratificata con la legge 20 marzo 2003, n. 77

Il legislatore regionale ha dettagliatamente disciplinato gli ambiti, le modalità d’intervento, i compiti e le funzioni del Garante.

AMBITO E MODALITÀ DI INTERVENTO DELLA GARANTE

Il Garante, come previsto dall'art. 2 della L.r. n.8/2011, al fine di tutelare gli interessi e i diritti dei bambini e dei ragazzi presenti sul territorio regionale, agisce d'ufficio qualora ne abbia diretta conoscenza, o su segnalazione, anche da parte di minori e, ove possibile, in accordo con le famiglie. Nell'esercizio delle proprie attribuzioni può:

- a)** richiamare le istituzioni pubbliche a prendere in considerazione, nello svolgimento dei loro compiti, il superiore interesse dei bambini e dei ragazzi ai sensi dell'articolo 3 della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo;
- b)** vigilare sul rispetto dei diritti dei minori nel territorio regionale e segnalare alle amministrazioni competenti casi di bambini e ragazzi in situazioni di rischio o di pregiudizio;
- c)** promuovere e sollecitare interventi di aiuto e sostegno a favore di bambini e ragazzi, nonché l'adozione di atti o la modifica o riforma degli stessi qualora ritenuti pregiudizievoli dell'interesse dei minori;
- d)** trasmettere, informandone i servizi sociali competenti, all'autorità giudiziaria informazioni, eventualmente corredate di documenti, inerenti la condizione o gli interessi della persona di minore età.

Nell'ambito segnato dalla legge regionale istitutiva, il Garante ha:

- a)** facoltà di intervenire nei procedimenti amministrativi, ai sensi dell'articolo 9 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) qualora possa derivare dal provvedimento un pregiudizio ai bambini e ragazzi;
- b)** diritto di prendere visione degli atti del procedimento e di presentare memorie scritte e documenti ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 241 del 1990;
- c)** diritto di accesso ai documenti amministrativi nei limiti e secondo le modalità previste dalla legge n. 241 del 1990.

COMPITI E FUNZIONI DELLA GARANTE

Il Garante, ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge istitutiva, svolge le seguenti funzioni:

- a)** promuove, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che si occupano di minori, le iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, il riconoscimento dei diritti individuali, sociali e politici dei bambini e dei ragazzi e assume ogni iniziativa per la loro concreta realizzazione;
- b)** vigila sull'applicazione nel territorio regionale delle convenzioni internazionali ed europee e delle norme statali e regionali di tutela dei soggetti minori;
- c)** rappresenta i diritti e gli interessi dell'infanzia e dell'adolescenza presso tutte le sedi istituzionali competenti e favorisce la conoscenza di tali diritti e dei relativi mezzi di tutela;
- d)** vigila, anche in collaborazione con le istituzioni preposte alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, sulle condizioni dei minori a rischio di emarginazione sociale e sui

fenomeni di discriminazione, per motivi di sesso, di appartenenza etnica o religiosa, e favorisce le iniziative da parte delle amministrazioni competenti per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela;

- e)** promuove iniziative, in accordo con le istituzioni scolastiche, volte all'assunzione di misure per fare emergere e contrastare i fenomeni di violenza fra minori all'interno del mondo della scuola e di dispersione scolastica;

- f)** segnala ai servizi sociali e all'autorità giudiziaria situazioni di rischio o di danno derivanti a bambini e ragazzi da situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario e abitativo o che comunque richiedono interventi immediati di ordine assistenziale o giudiziario nel caso di violazione dei diritti indicati alla lettera a);
- g)** vigila sui fenomeni dei minori scomparsi e dei minori abbandonati non segnalati ai servizi sociali e alla magistratura minorile;
- h)** concorre, anche mediante visite, alla vigilanza sull'assistenza prestata ai minori ricoverati in istituti educativi, sanitari e socio-assistenziali, in strutture residenziali o, comunque, in ambienti esterni alla propria famiglia, ai sensi della normativa vigente;
- i)** fornisce sostegno tecnico e legale agli operatori dei servizi sociali ed educativi dell'area minorile favorendo l'organizzazione di corsi di aggiornamento;
- j)** assicura la consulenza e il supporto ai tutori, ai curatori e agli amministratori di sostegno nell'esercizio delle loro funzioni;
- k)** verifica le condizioni e gli interventi volti all'accoglienza ed all'inserimento del minore straniero, anche non accompagnato;
- l)** accoglie le segnalazioni provenienti da persone anche di minore età, dalle famiglie, dalle scuole, da associazioni ed enti, in ordine a casi di violazione dei diritti di cui alla lettera a) e fornisce informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio di tali diritti, anche attraverso l'istituzione di un'apposita linea telefonica gratuita;
- m)** segnala alle amministrazioni pubbliche competenti situazioni di danno o di rischio, conseguenti ad atti o fatti ritardati, omessi o comunque irregolarmente compiuti, di cui abbia avuto conoscenza e sollecita l'adozione di specifici provvedimenti in caso di condotte omissive;
- n)** svolge un'azione di monitoraggio delle attività di presa in carico, di vigilanza e di sostegno del minore, disposte con provvedimento dell'autorità giudiziaria;
- o)** promuove, in collaborazione con gli assessorati regionali e provinciali competenti e con soggetti pubblici e privati, iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza finalizzata al riconoscimento dei bambini e dei ragazzi come soggetti titolari di diritti, favorendo la conoscenza di tali diritti e dei relativi mezzi di tutela attraverso l'accesso ai mezzi di comunicazione radiotelevisiva;
- p)** formula proposte e, ove richiesti, esprime pareri su atti normativi e di indirizzo riguardanti l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia, di competenza della Regione, delle province e dei comuni;
- q)** vigila sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e sulle altre forme di comunicazione audiovisive e telematiche per la salvaguardia e la tutela dei bambini e ragazzi, anche in collaborazione con il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) segnalando eventuali trasgressioni;
- r)** collabora all'attività di raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale;
- s)** cura la realizzazione di servizi di informazione destinati all'infanzia e all'adolescenza e ne assicura adeguata pubblicità.

Il Garante promuove, anche in collaborazione con i competenti organi regionali, la cultura della tutela e della curatela, anche tramite l'organizzazione di idonei corsi di formazione e assicura idonee forme di collaborazione con i garanti nazionale e provinciali, ove istituiti, nell'ambito delle rispettive competenze.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Garante svolge la propria attività in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico e funzionale.

L'art.10 della LR. n.8 del 2011, prevede che "all'assegnazione del personale, dei locali e dei mezzi necessari per il funzionamento dell'ufficio del Garante provvede l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Il personale assegnato è posto alle dipendenze funzionali del Garante".

Attualmente la struttura organizzativa risulta così determinata:

NUMERO UNITÀ	QUALIFICA FUNZIONALE
1	Responsabile del Servizio
1	Funzionario consiliare

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO

In adempimento all'art.10 della legge istitutiva, il Garante ha sottoposto all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale il regolamento che disciplina il funzionamento dell'ufficio. Il Regolamento approvato con deliberazione dell'UDP n.229 del 14.03.2018, prevede in particolare che il Garante:

- per la realizzazione degli interventi previsti dalla L.R. n.8/2011 o da altre leggi sovraordinate, in fase di prima costituzione dell'Ufficio e fino all'acquisizione dei mezzi e del personale idoneo per lo svolgimento delle proprie funzioni, si avvale delle strutture amministrative del Consiglio;
- adotta le seguenti procedure amministrative:
 - a) per la realizzazione di interventi che non comportano impegni di spesa adotta Decreti, previa istruttoria degli addetti all'Ufficio e del Capo Servizio. I decreti del Garante sono registrati in apposito Registro e pubblicati nel sito del Garante;
 - b) per la realizzazione di interventi che comportano impegni di spesa, si avvale delle procedure previste per gli organi consiliari;
 - c) per le segnalazioni adotta le procedure indicate nel documento approvato in sede di Conferenza Nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in data 18.01.2017 "Procedure di gestione delle segnalazioni da parte dei Garanti regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano";
- per lo svolgimento delle proprie funzioni utilizza il logo del Consiglio regionale della Sardegna con l'integrazione del testo "Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza";

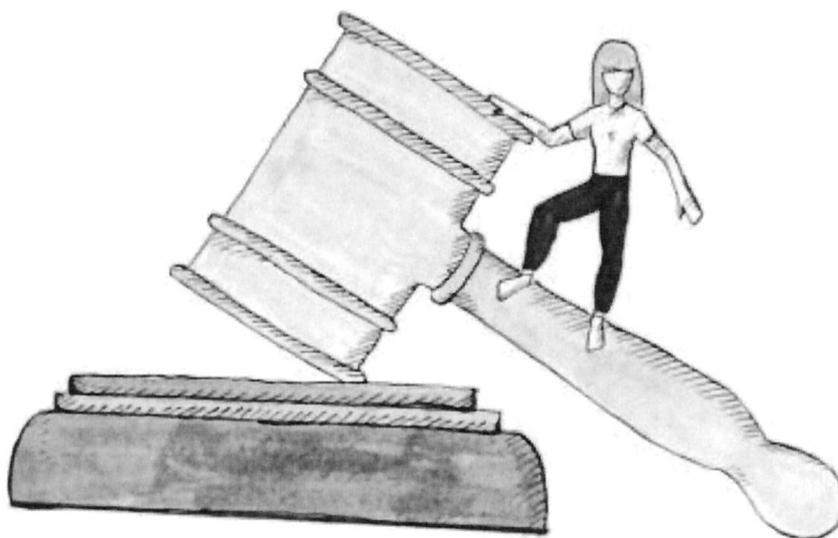
- può concedere il patrocinio gratuito ad enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche, aventi sede in Sardegna e operanti nel territorio. Il patrocinio è diretto a sostenere le iniziative, le manifestazioni o le attività, non finalizzate al perseguimento di lucro, rientranti nelle materie di competenza del Garante;

-può avvalersi di consulenze esterne secondo la normativa vigente in materia, le cui procedure sono espletate con il supporto del Servizio consiliare competente.

Con nota prot. 3429 del 14 maggio 2024, è stata trasmessa all'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'art. 10 comma 4 della legge istitutiva, una proposta di modifica del regolamento che attiene all'utilizzo di un nuovo logo e alla possibilità per la Garante di avvalersi di organismi di partecipazione formati da cittadini individuati dalla medesima Garante.

L'Ufficio di presidenza non si è ancora espresso sulla modifica regolamentare.

PARTE TERZA



SINTESI PROGRAMMAZIONE 2025

Si propone in forma schematica la sintesi della programmazione 2025, così da cogliere agevolmente i rapporti di coerenza tra gli elementi costitutivi del documento che comprendono: Linee di Priorità; Riferimenti normativi; Obiettivi; Azioni; Tempi di attuazione; Costi previsti per l'attuazione. Intendendo quali destinatari prioritari e finali tutte le Persone di minore età presenti nel territorio regionale della Sardegna, nonché, tutti i portatori d'interesse, coinvolti a vario titolo, nella promozione e nella tutela dei Diritti delle Persone di minore età.

SCHEMA RIASSUNTIVO					
Priorità	Rif. Normativi	Obiettivi	Azioni	Tempi	Costi
Consulta Ga.I.A.	Lr. N.8 del 7/02/2011	Supporto alle attività della Garante	Consultazioni presenza e on line	Annualità 2025	Rimborsi spese e accoglienza in presenza: 5.000,00
Formazione nuovi Tutori Volontari MSNA Aggiornamento	Legge Zampa	Incrementare disponibilità personale formato nella regione	1) Corso in aree scoperte dal fabbisogno 2) Giornate formative Sassari e Cagliari	Annualità 2025	10.000,00
Atti Stati Generali Scuola per l'Infanzia	Convenzione ONU	1) Prevenzione violenza di genere 2) Formazione 3) Divulgazione documenti	1) Pubblicazione Atti 2) Convegni 3) giornate formative	Annualità 2025	40.000,00
Prosecuzione Progetti avviati: 1. Progetto Chiara 2. Diritti in Campo 3. ArcoBianco	Lr. N.8 del 7/02/2011	Consolidare e potenziare le azioni avviate nell'annualità precedente	1) Interventi scuole. 2) Ristampe book 3) Cornici ai disegni 4) Prot. d'Intesa Fondazioni. 3. Trofeo Garante	Annualità 2025	1) Progetto Chiara: 5.000,00 2) Trofeo Garante Fair Play: 4.000,00
Osservatorio infanzia e adolescenza; Approfondimenti e Indagini con Istituti di ricerca e statistica	Lr. N.8 del 7/02/2011 Protocollo Garante Eurispes 7 giugno 2023	1) Raccolta dati 2) Monitoraggio fenomeni 3) Interpretazione antropologica dati	1) Questionari Scuole 2) Questionari Stati Generali	Annualità 2025	10.000,00
-Visite Istituzionali nelle Province -Viaggi Istituzionali in regione e fuori	Lr. N.8 del 7/02/2011	1) Sviluppare cultura dei diritti e educazione al rispetto. 2) prevenzione bullismo e cyberbullismo	Calendario Province Iniziative Nazionali	Annualità 2025	6.000,00 (rimborsi Garante)
Diritto dei Minori a Cure Salute e Benessere	Convenzione ONU	1) Progetto Scuola/Diabete 2) Prevenzione e cura Salute Mentale	Tavolo interistituzionale	Annualità 2025	5.000,00

Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Regione Sardegna

	Lr. N.8 del 7/02/2011	3)Medicina di genere Infanzia e adolescenza	Attività Promozionali e convegnistiche 2)Visite Cliniche Pediatriche		
Giornata mondiale Diritti Infanzia	Convenzione ONU	Contrastare i fenomeni di esclusione sociale, povertà educativa Svantaggio culturale e sociale	Convegno Osservatorio sui diritti dei minori	Novembre 2025	5.000,00
Convegni tutela diritti dei minori	Convenzione ONU Lr. N.8 del 7/02/2011 Legge 184	Garantire tutela dei diritti dei minori nel sistema mediatico Servizi genitorialità e istituto affidi	Convegno Carta di Treviso Assemblea Plus e Affidato familiare	Annualità 2025	10.000,00
<i>Iniziativa correlate agli Ambiti e alle aree di intervento della Garante</i>	Lr. N.8 del 7/02/2011	Tutela diritti	Iniziativa da proporre o alle quali aderire	Annualità 2025	6.000,00
					Totale 106.000
<i>I costi preventivati si intendono al netto delle indennità della Garante, che constano in un ammontare fisso definito ai sensi della L.R. 8/2011</i>					

Cagliari, 30/09/24

La Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Carla Puligheddu